



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class: [34.43.01/15.38.1/2021]

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione Ambientale
VA@pec.mite.gov.it

e. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
mbac-udcm@cultura.gov.it

Alla Commissione tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mite.gov.it

Alla Presidenza della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'identità
Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
sopricl@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: [ID: 9651] Istanza di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006 comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e contestuale Piano di Utilizzo terre ai fini della verifica ex art. 9 del D.P.R. 120/2017. Progetto di fattibilità tecnico economica della linea ferroviaria Catania Centrale-Gela, tratta Caltagirone-Gela. Lotto 2: ripristino tratta Niscemi- Gela.

Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo";



VISTO l'art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l'11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare l'art. 25 rubricato "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" e il successivo DPCM del 14/02/2022 "Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati";

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto "Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l'altro l'ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e

dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" re" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica (MiTE) ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune” convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31/03/2023 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare il comma 4, relativo alla procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, dell’art. 41 rubricato “Livelli e contenuti della progettazione”;

CONSIDERATO che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. ha presentato istanza per l’avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 D. Lgs. 152/2006 per l’opera in oggetto con nota prot. 198 del 24/03/2023;

CONSIDERATO la Direzione Generale Valutazioni ambientali dell'allora Ministero della transizione ecologica ha comunicato, con nota prot. n. 58040 del 12/04/2023, acquisita al prot. n. 5538 del 13/04/2023, la procedibilità della suddetta istanza;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 5678 del 17/04/2023, questa Soprintendenza Speciale ha richiesto alla competente Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 5678 del 17/04/2023, acquisita al prot. n. 6788 del 12/12/2022, e successivamente con nota prot.n. 156 del 10/01/2023, acquisita al prot. n. 327 del 11/01/2023, la società proponente ha trasmesso documentazione volontaria pubblicata sul portale delle Valutazioni Ambientali rispettivamente in data 20/12/2022 e 24/01/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DISC.SO\A0011\P\2023\274 del 02/05/2023, RFI ha trasmesso al *Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici* il progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 1, del DL 77/2021, per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 48, comma 7, del medesimo DL 77/2021;

CONSIDERATO che, nel termine di quindici giorni previsto dall'art. 44, comma 1, del DL 77/2021, con nota prot. U.0006482 del 23 maggio 2023 è pervenuta la richiesta di approfondimenti da parte del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, cui RFI S.p.A. ha riscontrato con nota prot. RFI-NEMI-DIN.DISC.SO\A0011\P\2023\386 del 07/06/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 342 del 23/05/2023, acquisita al prot. n. 9047 del 24/05/2023, la società proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria in considerazione dei rilevati formulati dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC nel corso del sopralluogo tenutosi in data 16 maggio 2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 9002 del 24/05/2023 questa Soprintendenza Speciale, dopo aver recepito le richieste della Soprintendenza competente con nota prot. n. 2495 del 02/05/2023, acquisita al prot. n. 7130 del 08/05/2023 e avendo ricevuto il contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, di cui al prot. n. 8119 del 17/05/2023, ha chiesto la trasmissione di documentazione integrativa necessaria per l'espressione del parere di competenza;

PRESO ATTO del parere favorevole con condizioni espresso dal Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta pubblicato sul sito del MASE in data 25/05/2023 (MASE-2023-0083083);

CONSIDERATO che con Avviso al pubblico del 29/05/2023 si è provveduto alla pubblicazione delle integrazioni volontarie trasmesse dalla società proponente con nota del 23/05/2023, nonché all'avvio di nuova consultazione pubblica con scadenza al 28/06/2023, questa Soprintendenza Speciale PNRR, con nota prot. n. 11063 del 14/06/2023, ha chiesto che venisse riscontrata anche la richiesta di documentazione integrativa trasmessa con la suddetta nota prot. n. 9002 del 24/05/2023 al fine dell'espressione del parere di competenza;

CONSIDERATO che, nota RFI-NEMI.DIN.DIC/PEC/P/2023/0000496 di RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. del 15/06/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 11459 del 20/06/2023, la società proponente ha convocato una Conferenza dei servizi per l'opera in oggetto ai sensi dell'art. 14-BIS DELLA L. 241/1990 e s.m.i. di cui all'art. 44 del DL 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021 e s.m.i., da svolgersi con le tempistiche di cui all'art. 13 del D.L. 76/2020, convertito dalla L. 120/2020 e s.m.i.;

CONSIDERATO che, con nota prot. n.11529-P del 20/06/2023, questa Soprintendenza Speciale, in riscontro alla predetta convocazione della Conferenza dei servizi per l'opera in oggetto ha inteso fornire alcuni chiarimenti procedurali in merito comunicando quanto di seguito si riporta:

«In riferimento alla convocazione della Conferenza dei servizi per l'opera in oggetto, di cui alla nota RFI-NEMI.DIN.DIC/PEC/P/2023/0000496 di RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. del 15/06/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 11459 del 20/06/2023 (Allegato 1), si comunica quanto segue al fine di fornire alcune precisazioni con riguardo al procedimento di cui trattasi in relazione alle competenze degli Uffici di questa Amministrazione.

Come anche specificato nella suddetta nota, per il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica in oggetto sono in corso le seguenti procedure:

con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DISC.SO\A0011\P\2023\198 del 24/03/2023 RFI ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e alla Soprintendenza Speciale per il PNRR istanza di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'artt. 23 e ss. del D.L.gs. 152/2006, comprensiva dello studio v di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997, del piano di utilizzo delle terre ai fini della verifica ex art. 9 del D.P.R. 120/2017 e della richiesta dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.L.gs. 42/2004, così come previsto dall'art. 25 comma 2-quinques del D. Lgs. 152/2006; l'istanza è stata dichiarata procedibile dal MASE con prot. 58040 del 12/04/2023;

con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DISC.SO\A0011\P\2023\274 del 02/05/2023 RFI ha trasmesso al Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 1, del DL 77/2021, per l'espressione del parere ai sensi dell'art. 48, comma 7, del medesimo DL 77/2021;

nel termine di quindici giorni previsto dall'art. 44, comma 1, del DL 77/2021, con nota prot. U.0006482 del 23 maggio 2023 è pervenuta la richiesta di approfondimenti da parte del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, cui RFI S.p.A. ha riscontrato con nota prot. RFI-NEMI-DIN.DISC.SO\A0011\P\2023\386 del 07/06/2023.

In riferimento alle suddette procedure questa Soprintendenza Speciale:

nell'ambito del procedimento di VIA:

con nota prot. n. 9002 del 24/05/2023, pubblicata sul portale del MASE in data 25/05/2023, ha chiesto alla società proponente l'elaborazione di documentazione integrativa relativamente agli aspetti archeologici e paesaggistici, al fine di fornire le proprie valutazioni in merito;

preso atto che la medesima società, con nota con nota prot. n. 342 del 23/05/2023, acquisita al prot. n. 9047 del 24/05/2023, ha trasmesso su base volontaria documentazione integrativa "in considerazione dei rilievi formulati dalla Commissione tecnica PNRR-PNIEC nel corso del sopralluogo tenutosi in data 16 maggio u.s.";

visto che con Avviso al pubblico del 29/05/2023 si è provveduto alla pubblicazione di tali integrazioni nonché all'avvio di nuova consultazione pubblica con scadenza al 28/06/2023, questa Soprintendenza Speciale PNRR, con nota prot. n. 11063 del 14/06/2023, ha chiesto che venga riscontrata anche la richiesta di documentazione integrativa trasmessa con la suddetta nota al fine dell'espressione del parere di competenza;

in riferimento all'emanazione del parere del Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sta elaborando le considerazioni conclusive di competenza sulla base della documentazione pervenute.

Al riguardo si precisa che l'adeguatezza della specifica documentazione predisposta ai fini dell'autorizzazione paesaggistica, e dell'applicazione della misura di semplificazione sopra richiamata, sarà verificata da questa Amministrazione nell'ambito della procedura di VIA.

Inoltre, si richiama che la procedura di VIA assume carattere propedeutico agli altri atti autorizzatori e pertanto l'esito dei medesimi non può prescindere dall'esito della VIA stessa, né i tempi previsti dalla L.241/1990 per lo svolgimento della Conferenza di servizi possono in qualche modo essere contratti in attesa del provvedimento di compatibilità ambientale.

Pertanto nel chiedere che la Conferenza di Servizi in argomento venga sospesa in attesa della conclusione della procedura di VIA e riavviata una volta emesso il provvedimento di compatibilità ambientale per l'opera in oggetto, questa Amministrazione si riserva la possibilità di chiedere integrazioni documentali e chiarimenti entro i 15 giorni stabiliti per legge considerati a partire dal riavvio della Conferenza di servizi.»;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 472 del 27/06/2023, acquisita al prot. n. 13014 del 30/06/2023, la società proponente ha trasmesso gli approfondimenti richiesti da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. n. 9002-P del 24/05/2023, relativamente ad aspetti archeologici e paesaggistici;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 44 comma 1 D.L. 77/2021, nel corso della seduta del Comitato Speciale del giorno 27 giugno è stato espresso il parere n. 5/2023, all'interno del quale questo Ministero ha fornito le valutazioni conclusive di competenza che di seguito si riportano:

«In riferimento agli aspetti paesaggistici:

Si prende atto di quanto riportato nel documento "Quadro sinottico" del II PFTE modificato in data 08/06/2023 in cui si rappresenta che: "le integrazioni richieste saranno sviluppate nell'ambito del PFTE in corso ed entro la chiusura della procedura di VIA". Pertanto, si ribadisce la richiesta di approfondimenti come illustrata nei precedenti punti e di seguito riportata e, rimandando alle valutazioni che il MIC dovrà effettuare nell'ambito della VIA e in ambito autorizzativo, si raccomanda la trasmissione di tale documentazione integrativa in tempi utili ai fini della formulazione delle valutazioni di competenza di questa Soprintendenza, fermo restando il rispetto di eventuali prescrizioni che in quelle sedi lo stesso MIC vorrà impartire.

In riferimento agli aspetti archeologici:

Il Proponente ha risposto alla richiesta di sottoporre a sorveglianza archeologica continua in corso d'opera tutti gli interventi comportanti scavo e/o movimento terra esprimendo la volontà di recepire tale prescrizione e di svilupparla nell'ambito del PFTE da predisporre per la gara. Tale richiesta si considera pertanto riscontrata. Ribadendo che in caso di ritrovamenti archeologici occorsi nell'ambito delle attività di scavo suddette, ai sensi del comma 6 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, si potranno richiedere ampliamenti e approfondimenti di indagine, anche mediante l'esecuzione di saggi e dettare tutte le prescrizioni necessarie alla loro tutela, si rammenta che, al fine di disciplinare forme di coordinamento e collaborazione tra la Soprintendenza territorialmente competente e la stazione appaltante, il comma 14 del citato art. 25 prevede la stipula di apposito accordo nell'ambito del quale possono essere concordate le modalità di svolgimento del controllo archeologico in corso d'opera.»;

riportando, inoltre, le prescrizioni espresse di seguito:

«Sul PFTE, prima dell'affidamento:

In riferimento agli aspetti paesaggistici: In sede di procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) dovranno essere sviluppate le seguenti integrazioni documentali: - Un approfondimento riguardante l'impatto sulle opere d'arte esistenti delle tipologie di intervento proposte dal punto di vista della compatibilità dei materiali e della coerenza del disegno complessivo, elaborando eventuali alternative che meglio contemperino l'esigenza strutturale con quella formale (v. in particolare le simulazioni prodotte per i viadotti VI03 e VI05). - L'elaborazione di ulteriori fotoinserimenti ed elaborati esplicativi rispetto a quelli già presentati, nei quali siano maggiormente apprezzabili i reali mutamenti apportati agli imbocchi delle gallerie e ai viadotti, che dovranno esser elaborati per tutte le opere d'arte presenti lungo il tracciato. - Ulteriori fotoinserimenti dovranno essere elaborati per le nuove viabilità; tutte le fotosimulazioni dovranno essere comprensive delle opere di mitigazione e compensazione previste. - Un approfondimento riguardante le opere di mitigazione; in particolare: - una cartografia che individui interventi di mitigazione e compensazione suddivisi per le diverse tipologie in sovrapposizione alla carta dei beni paesaggistici, al fine di comprenderne le relazioni e le interferenze, individuando puntualmente le aree dove la vegetazione sarà rimossa ed eventualmente ricollocata; - L'individuazione di proposte di opere di mitigazione per il piazzale e il fabbricato ricadenti in area tutelata art. 142 c. 1 lett. c e adiacente alle aree tutelate della Sughereta di Niscemi, in prossimità del Viadotto VI03; - Una puntuale documentazione delle aree di cantiere interferenti o limitrofe a beni paesaggistici.

In fase di esecuzione

In riferimento agli aspetti archeologici: - Tutti i lavori che comportano scavo e movimento terra (ivi compresi quelli relativi alle opere complementari e di cantiere) dovranno essere sottoposti a sorveglianza archeologica continua da parte di personale qualificato a norma di legge.»;

e le seguenti raccomandazioni:

«In riferimento agli aspetti archeologici: Attivarsi con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta per definire un accordo ai sensi del c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, finalizzato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione relative, nello specifico, allo svolgimento del controllo archeologico in corso d'opera.»;

CONSIDERATO che, con nota prot. 573 del 07/07/2023, acquisita al prot. n. 14729 del 14/07/2023, la società proponente, in riscontro a quanto comunicato da questa Soprintendenza Speciale con la predetta nota del 20/06/2023 ha rilevato che, in riferimento al richiamato art. 33, comma 1 lettera a) punto 1) del DL n. 13/2023 (convertito dalla L. 41/2023), ha modificato l'art. 44 comma 1 del DL n. 77/2021 convertito dalla L. 108/2021 (DL 77/2021):

«La norma sopra riportata è chiara nel prevedere lo svolgimento contestuale e in parallelo, per quanto rileva, della procedura di valutazione di impatto ambientale e della conferenza di servizi, fermo restando che la determinazione conclusiva della CdS deve comprendere il provvedimento VIA. Per quanto sopra rappresentato, si conferma che, in conformità a quanto previsto dall'art. 44 del DL 77/2021, questa Società adotterà la determinazione conclusiva della CdS solo a valle della ricezione agli atti della conferenza medesima del provvedimento di VIA, adottato dal MASE di concerto con il MIC, comprensivo dell'autorizzazione paesaggistica, oltre che della delibera regionale in ordine alla localizzazione dell'opera; non risulta, pertanto, necessario procedere alla sospensione della conferenza.»;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 15147 del 19/07/2023, questa Soprintendenza Speciale ha comunicato alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana la trasmissione da parte di RFI SpA della documentazione integrativa richiesta, acquisita con prot. n. 13014 del 30/06/2023 e pubblicata sul sito del MASE in data 04/07/2023, chiedendo la formulazione delle valutazioni di competenza anche alla luce delle integrazioni presentate;

CONSIDERATO che, con nota prot. 4150 del 13/07/2023, acquisita al prot. 15217 del 19/07/2023, la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, nell'ambito del procedimento di Conferenza di Servizi ex art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i, convocata dalla società proponente in data 15/06/2023, ha rilasciato parere condizionato ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 2004;

CONSIDERATO che, con nota prot. n.15898 del 27/07/2023, questa Soprintendenza Speciale ha rinnovato la richiesta di valutazioni, da parte della Soprintendenza competente chiarendo al contempo, anche aspetti di natura procedurale, in riferimento al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica come dalla predetta nota del 19/07/2023, come di seguito si riporta:

«In riferimento al progetto in epigrafe e richiamando i contenuti e le modalità già comunicate con nota di questa Soprintendenza Speciale prot. n. 15147 del 19/07/2023, con la quale si chiedeva a codesta Soprintendenza di comunicare le proprie valutazioni complessive, anche sulla base delle integrazioni pervenute, e vista la necessità di concludere al più presto la procedura in argomento, si rappresenta, preliminarmente, che il parere di competenza di questo Ministero nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è propedeutico al rilascio di eventuali successivi titoli autorizzativi e, pertanto, si chiede a codesta Soprintendenza di voler annullare, ai sensi dell'art. 21 novies della L. n. 241/1990, la nota di cui al prot. 4150 del 13/07/2023, acquisita al prot. 15217 del 19/07/2023, in cui, nell'ambito del procedimento di Conferenza di Servizi ex art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i, convocata dalla società proponente in data 15/06/2023, con cui codesta Soprintendenza rilasciava parere condizionato ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42 del 2004, e di voler, dunque rendere le valutazioni di competenza nell'ambito della procedura di VIA richiamata in oggetto.»

A tale riguardo, si richiama, infine, la nota di questa Soprintendenza Speciale di cui al prot. n. 11529 del 20/06/2023, con cui, in riscontro alla convocazione della predetta Conferenza dei Servizi, si ribadiva la propedeuticità della procedura di VIA rispetto agli altri atti autorizzatori i quali non possono prescindere dall'esito della VIA stessa.

Nel riscontro alla richiesta di cui sopra si evidenzia, inoltre, l'esigenza di acquisire tutti gli elementi necessari per poter pervenire all'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero, tenendo presente che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, contrariamente all'Autorizzazione Paesaggistica, non ha come oggetto i soli beni paesaggistici ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia. Il D. Lgs. 152 del 2006 infatti all'art. 5, comma 1, lett. c, elenca tra i fattori su cui valutare gli impatti ambientali ("effetti significativi, diretti e indiretti, di un piano, di un programma o di un progetto"): beni materiali, patrimonio culturale (che, come noto, comprende, ai sensi del D. Lgs. 42/2004, beni culturali e beni paesaggistici), paesaggio.»;

CONSIDERATO che, la Commissione tecnica PNRR-PNIEC ha espresso il proprio parere n. 186 del 03/08/2023, acquisito al prot. MASE-130485 del 08/08/2023 e trasmesso con nota prot. n. 141409 del 07/09/2023, acquisita al prot. n. 19962 del 07/09/2023;

CONSIDERATO che, con nota prot. 4483 del 01/08/2023, acquisita agli atti con prot. 18379 del 24/08/2023 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta ha formulato il parere di competenza che si seguito si riporta:

«Con riferimento alla nota del superiore Ministero della Cultura, registrata al protocollo in data 28/07/2023 con il n. 4423, inerente la richiesta di annullamento del provvedimento di autorizzazione paesaggistica n. 4150 del 13/07/2023 e la richiesta di valutazioni su 11e integrazioni già comunicate a quest'ufficio con nota 15147 del 19/07/2023 registrata al protocollo in data 20/07/2023 con il n. 4308;

VISTA la documentazione integrativa prodotta dalla società RF1 S.p.A. sulla base delle richieste della Soprintendenza Speciale e pubblicata in data 04/07/2023 sul portale valutazioni ambientali al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9715/14295>;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

VISTO il D.A. n. 1858 del 02/07/2015, pubblicato nel supplemento ordinario alla G.U.R.S. n. 31/2015 con il quale è stato approvato il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta;

VISTE le Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta;

VISTO l'art. 25 del D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016 in materia di "verifica preventiva dell'interesse archeologico

PRESO ATTO che gli interventi di progetto si possono così riassumere:

- Interventi di ripristino sulle opere d'arte esistenti (gallerie, opere sotto binario e opere di contenimento quali muri di sottoscarpa e di controripa);
- Interventi di adeguamento sismico su viadotti e di consolidamento su tratti di rilevato;
- Interventi di nuova realizzazione di locali tecnici e piazzali;

ACCERTATO che i lavori ricadono all'interno dei PL 13 "Area delle Colline di Niscemi", PL 17 "Sistema urbano di Gela" e PL 18 "Biviere di Gela" del PTP di Caltanissetta;

ACCERTATO che le opere ferroviarie in progetto interessano i seguenti beni paesaggistici sottoposti a vincolo come segue:

- ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) del D. Lgs. n.42/2004, in quanto rientranti entro la fascia dei 150 metri dall'argine dei corsi d'acqua;
- ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. g) del D. Lgs. n.42/2004 - territori coperti da foreste e da boschi;
- ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. f) del D. Lgs. n.42/2004 in quanto all'interno dell'area della "Riserva della Sughereta di Niscemi";
- ai sensi dell'art. 136, in quanto sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale indicato nelle tavole di piano e nelle relative schede ad esso allegate al n. 79 "Riserva Naturale Sughereta di Niscemi";

VERIFICATO, altresì, che l'area ricade all'interno dei siti di interesse comunitario (SIC) e zone a protezione speciale (ZPS), identificata con "1TA050007 Sughereta di Niscemi";

CONSIDERATO che le Norme di Attuazione del PTP individuano le aree interessate con differenti livelli di tutela denominati 1), 2) e 3);

VISTO la nota della Sezione per i Beni archeologici con il quale si esprime parere favorevole a condizione, CONSIDERATO che gli interventi riguardano più che altro attività di ripristino e manutenzione di opere già esistenti che non vanno in contrasto con le norme di attuazione del Piano Paesaggistico;

VISTA la relazione paesaggistica;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico per il perseguimento degli obiettivi promuove forme di sviluppo sostenibile volte a conservare e consolidare l'armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale; conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale, seminaturale e forestale;

VISTE le norme di attuazione del Piano Paesaggistico ed in particolare l'art. 20 "Articolazione delle norme", che sulla base degli scenari strategici, che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche definisce sia le aree in cui opere ed interventi di trasformazione del territorio sono consentite, sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti dallo stesso piano paesaggistico, sia le aree in cui il Piano Paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre in tutti i processi di trasformazione del territorio in quanto beni paesaggistici di cui all'art.134 del Codice;

questa Soprintendenza, per quanto attiene alle valutazioni complessive di propria competenza, rappresenta che il progetto di che trattasi dovrà tenere conto delle seguenti condizioni:

- *i manufatti di nuova realizzazione dovranno essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi e dovranno essere mitigati mediante interventi di mascheramento a verde;*
- *il ripristino delle aree di cantiere in questione dovrà prevedere la piantumazione di specie arboree autoctone coerenti con il paesaggio circostante;*
- *dovranno essere creati ampi filtri di vegetazione in grado di contenere la dispersione di polveri, inquinanti gassosi, rumore, ecc.;*
- *è necessario prevedere la sorveglianza continua di un archeologo specializzato per le opere che saranno eseguite in vicinanza delle aree indicate con rischio Alto e Medio nelle tavole "Carte del rischio archeologico relativo" allegate alla documentazione prodotta, in particolare al Ponte Arcia al km 342+542 ed alle opere accessorie (nuova realizzazione di un fabbricato tecnologico PT04, IN 70 e due tombini Th1 10 ed eventuali piazzali FA06, viabilità e cantierizzazione) e in altre aree di interesse archeologico che saranno indicate dalla scrivente Soprintendenza in sede di approvazione del progetto esecutivo delle opere fermo restando che saggi archeologici stratigrafici di approfondimento potranno rendersi necessari in funzione di eventuali ritrovamenti archeologici in corso d'opera";*

In ogni caso copia della relazione finale, delle schede compilate, della documentazione fotografica e digitale e di tutta la documentazione e dati prodotti nell'ambito di tale sorveglianza dovrà essere trasmessa all'Ufficio scrivente. Si precisa che il nominativo dell'archeologo incaricato dovrà essere tratto dall'apposito elenco, depositato presso il MiBACT, dei professionisti abilitati all'archeologica preventiva.

Restano in ogni caso salve le prescrizioni dell'art. 90 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004 - S.O. n. 28), nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori. La presente comunicazione annulla e sostituisce il precedente provvedimento di autorizzazione paesaggistica n. 4150 del 13/07/2023.»;

CONSIDERATO il contributo del Servizio II della DG ABAP, inviato con prot. int. SS PNRR_UO2 n. 20192 del 12/09/2023 che si riporta di seguito:

«Si fa seguito alla nota prot. n. 15147 del 19.07.2023 con la quale codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR ha richiesto le valutazioni di competenza relativamente ai lavori in oggetto a seguito di pubblicazione delle integrazioni richieste e al parere endoprocedimentale della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta (di seguito "Soprintendenza") con nota prot. 4483 del 01.08.2023, acquisita agli atti con prot. 18379 del 24.08.2023. Esaminata la documentazione di progetto pubblicata nel sito del MASE e le integrazioni presentate dal Proponente, si comunica quanto segue. Relativamente alla tutela archeologica, nella richiamata nota 4483/2023, l'Ufficio territoriale conferma quanto già

9 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

precedentemente evidenziato nella fase di richiesta integrazioni ritenendo necessario “prevedere la sorveglianza archeologica continua di un archeologo specializzato per le opere che saranno eseguite in vicinanza delle aree indicate con rischio Alto e Medio nelle tavole “Carte del rischio archeologico relativo” allegate alla documentazione prodotta, in particolare al Ponte Arcia al km 342+542 e alle opere accessorie (nuova realizzazione del fabbricato tecnologico PT04, IN 70 e due tombini IN 10 e 11 ed eventuali piazzali FA06, viabilità e cantierizzazione) e in altre aree di interesse archeologico che saranno indicate dalla [...] Soprintendenza in sede di approvazione del progetto esecutivo delle opere fermo restando che saggi archeologici stratigrafici di approfondimento potranno rendersi necessari in funzione di eventuali ritrovamenti archeologici in corso d’opera”. Prendendo atto di quanto indicato dalla competente Soprintendente, si ritiene opportuno prescrivere la sorveglianza archeologica continua in corso d’opera per tutte le operazioni che comportino scavo e/o movimento terra, restando la facoltà in capo a questo Ministero, in caso di emergenze di interesse archeologico, di richiedere approfondimenti di indagine e varianti progettuali finalizzate alla tutela delle emergenze stesse»;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dalla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. comprensiva della documentazione integrativa e pubblicata sul portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del MASE al seguente link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9715/14295>;

CONSIDERATO che il progetto riguarda opere di miglioramento, adeguamento normativo e manutenzione straordinaria necessarie al ripristino della linea Caltagirone-Gela, a singolo binario e non elettrificata, interrotta dal 2011 per un cedimento strutturale del viadotto situato in contrada “Discesa degli Angeli” al km 326+645.

L’intervento oggetto di valutazione interessa il **tratto Niscemi –Gela (lotto 2)** ubicato nei Comuni di Niscemi e Gela, in provincia di Caltanissetta. La linea da Niscemi a Gela si sviluppa per circa 24 Km; sono presenti in sequenza la galleria Samperi 2^a (232 metri circa), in ambiente urbano, la galleria Perniciaro (860 metri circa) e la galleria Cotugno (246 metri) e, dopo un viadotto a 8 luci, la galleria Pisciotta (330 metri circa); dopo aver superato un viadotto a quattro luci si incontrano le gallerie Dell’Arcia (1.225 metri circa) e subito dopo la galleria di Priolo Soprano (763 metri circa), prima di arrivare all’omonima stazione (180 m.s.l.m.); dopo un tratto all’aperto si incontrano le gallerie Polizzi e Buonfratello, rispettivamente della lunghezza di 97 e 690 metri circa, separate tra loro da un viadotto a 20 luci, che si trovano a ridosso della stazione di Priolo Sottano (105 m.s.l.m.); la galleria Buonfratello è l’ultima della linea a superare la lunghezza di 500 metri. Dopo due viadotti di 5 e 11 luci si trovano le due gallerie di Farello II e I, prima di arrivare alle stazioni di Piana del Signore (22 m.s.l.m.) e di Gela (9 m.s.l.m.).

In sintesi gli interventi previsti sono:

- adeguamento a STI delle gallerie di tutta la tratta;
- interventi di consolidamento sui rilevati esistenti;
- adeguamento strutturale delle gallerie dell’intera tratta;
- interventi sui muri di sottoscarpa/sostegno lungo linea esistenti, mediante la progettazione di nuovi muri a L o muri a U;
- ripristino della idraulica di piattaforma;
- verifica strutturale, eventuale ripristino/consolidamento o progettazione ex-novo delle opere d’arte minori sotto binario;
- adeguamento strutturale (adeguamento sismico) di n. 8 viadotti;
- piano del ferro dell’intera tratta nonché adeguamento a PRG delle stazioni di Priolo Sottano;
- adeguamento degli impianti IS, TLC, LFM, GSMR e opere a verde di mitigazione e compensazione;

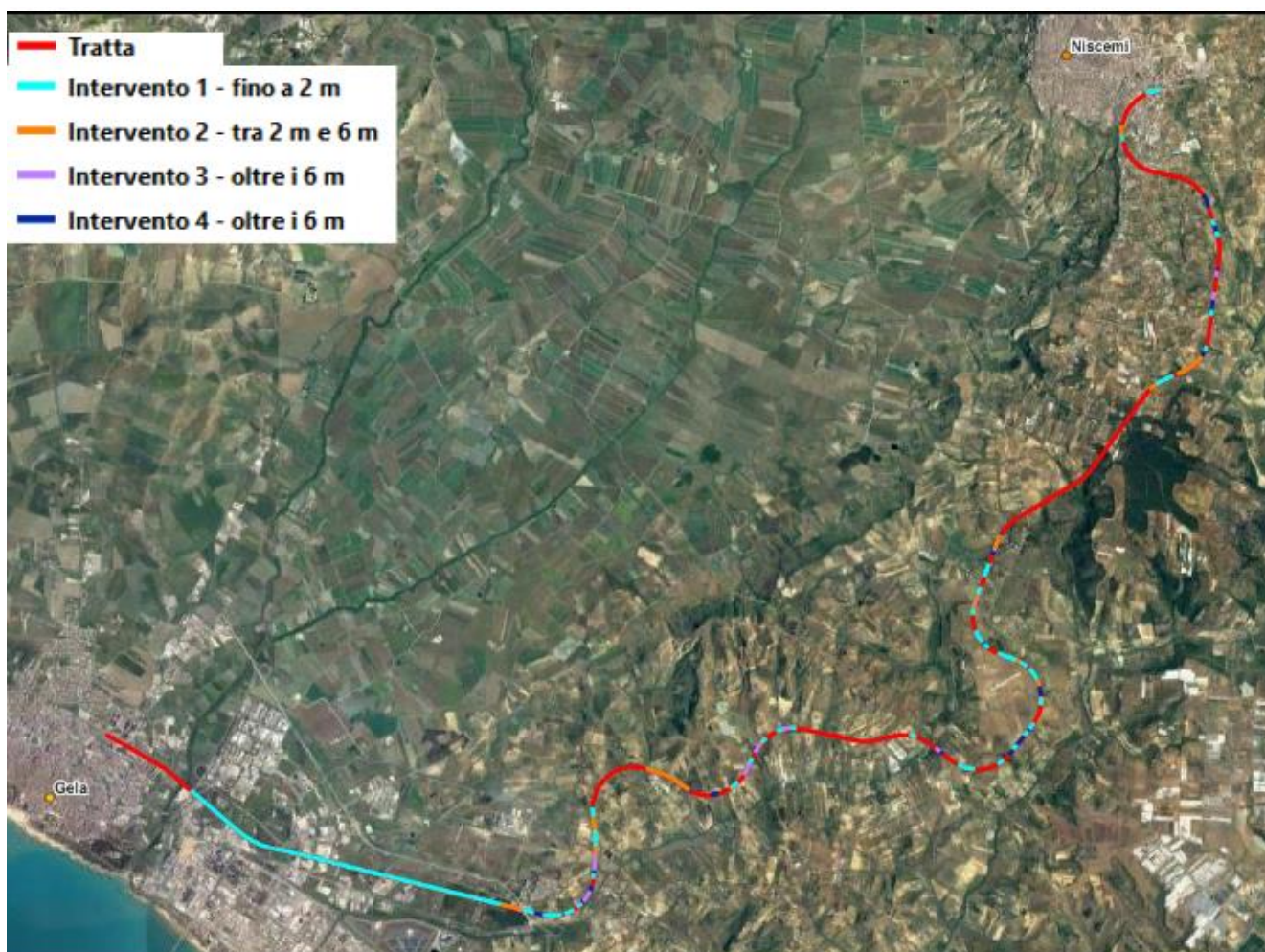


Figura 1-3: Inquadramento interventi sulla tratta

Figura 1 - stralcio Elaborato Sintesi non Tecnica (35.07_RS6K00R22RGSA0002001A)

CONSIDERATO che all'interno del progetto in esame, ai fini del ripristino della tratta ferroviaria in oggetto è prevista, tra l'altro, la realizzazione di piazzali, fabbricati tecnologici e nuova viabilità di accesso e in particolare:

- il Piazzale PT03 di circa 500 mq, in corrispondenza della Galleria dell'Arcia lato Caltagirone, che ospita il Fabbricato FA05-PGEP destinato alla gestione delle manovre di segnalamento e delle emergenze, con accesso attraverso nuova viabilità NV02;
- il fabbricato tecnologico FA06-FT all'interno del Piazzale PT04 di circa 300 mq ubicato tra la Galleria dell'Arcia lato Gela e la Galleria Priolo Soprano;
- il piazzale PT05 di circa 800 mq che ospita il nuovo fabbricato FA07-PM destinato alla gestione del posto movimento, con accesso dalla nuova viabilità NV03;



Figura 2- Fotosimulazione n. 1 - Situazione Ante operam.

Figura 2 – Imbocco della Galleria d’Arcia lato Caltagirone - Situazione Piazzale PT03 Ante operam (stralcio Elaborato RS6K00R22EXIM0002002A)



Figura 3- Fotosimulazione n. 2 - Situazione Post operam.

Figura 3 - Imbocco della Galleria d’Arcia lato Caltagirone - Situazione Piazzale PT03 – Fabbricato FA05-PGEP e nuova viabilità NV02 – post operam - (stralcio Elaborato RS6K00R22EXIM0002002A)



Figura 4 – Area Piazzale PT04 ante operam - (stralcio Elaborato RS6K00R22EXIM0002002A)



Figura 5 - Fabbricato FA05-PGEP (Piazzale PT04) – post operam - (stralcio Elaborato RS6K00R22EXIM0002002A)

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto ai fini dell'adeguamento strutturale dei viadotti realizzati ad archi in muratura con volte di calcestruzzo magro prevede la realizzazione di una "camicia esterna

in c.a. prevista sulla superficie delle pile” da tinteggiare a vista valutando in fase di esecuzione il RAL idoneo e in linea con lo stato di fatto;



Figura 7 – Intervento su Viadotto VI04 – ante operam - (stralcio Elaborato RS6K00R22EXIM0002002A)



Figura 6 . – Intervento su Viadotto VI04 – post operam - (stralcio Elaborato RS6K00R22EXIM0002002A)

PRESO ATTO che gli interventi di progetto possono essere riassunti in:

- interventi di ripristino sulle opere d'arte esistenti (gallerie, opere sotto binario, opere di contenimento quali muri di sottoscarpa e muri di controripa);
- interventi di adeguamento sismico su viadotti e di consolidamento su tratti di rilevato;
- interventi di nuova realizzazione di locali tecnici e piazzali;

VISTO che le opere previste in progetto ricadono all'interno di due "Ambiti di Paesaggio" e di tre "Paesaggi Locali" individuati della Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale della Sicilia approvato con D.A. n. 6080 del 21/05/1999:

- **Ambito di Paesaggio n. 11 "Colline di Mazarino e Piazza Armerina"**
 - Paesaggio Locale – PL 13 "Area delle Colline di Niscemi"
 - Paesaggio Locale – PL 18 "Biviera di Gela";
- **Ambito di Paesaggio n. 15 "Pianure costiere di Licata e Gela"**
 - Paesaggio Locale - PL 18 "Biviera di Gela"
 - Paesaggio Locale – PL 17 "Sistema urbano di Gela";

CONSIDERATO che gli Ambiti di Paesaggio e i Paesaggi Locali all'interno dei quali ricade il tratto ferroviario oggetto di intervento sono disciplinati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta (Ambiti 6 – 7 - 10 -11 – 12 – 15) approvato con D.A. n. 1858 del 2/07/2015 e pubblicato su supplemento straordinario alla G.U.R.S. n. 31/2015;

VISTO il Piano Paesaggistico della provincia di Caltanissetta sopra richiamato e le relative Norme di attuazione che definiscono la normativa di tutela per le componenti del paesaggio e per i paesaggi locali;

CONSIDERATO che il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto indicato nel Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA),:

- **il Paesaggio Locale n. 13 "Area delle colline di Niscemi"**, disciplinato dall'art.33 delle NTA, risulta caratterizzato dalle colline argillose spesso sovrastate dalle sabbie Pleistoceniche che contraddistinguono l'assetto morfologico e paesaggistico di tutta l'area; il paesaggio assume la caratteristica morfologia tabulare dove affiorano le sabbie e le calcareniti. Le colture prevalenti sono il frumento, la vite, l'olivo, i frutteti e gli agrumeti. L'area ubicata a sud e sud-est dell'abitato di Niscemi è contraddistinta dalla presenza della "sughereta di Niscemi";
- **Il Paesaggio Locale n. 18 "Area del Biviere di Gela"**, disciplinato dall'art.38 delle NTA, contraddistinto dalla presenza del più grande lago costiero retrodunale della Sicilia, il Biviere di Gela, ultimo testimone della palude che un tempo si estendeva tra il rilievo di Manfria e i primi contrafforti del tavolato ibleo;
- **Il Paesaggio Locale n. 17 "Sistema Urbano di Gela"**, disciplinato dall'art. 37 delle NTA, è costituito prevalentemente dal centro abitato di Gela e dagli adiacenti insediamenti industriali e agglomerati urbani diffusi lungo la costa. Di interesse paesaggistico sono le dune da Scoglitti a Gela che sono state compromesse dall'erosione costiera e dall'estensione fino alla costa degli impianti di serra;

CONSIDERATO che, per i Paesaggi Locali interessati dalle opere in progetto sopra richiamati (PL 13 – PL 18 – PL 17), il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, ha individuato tra l'altro, i

15 di 25



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica** pertinenti il contesto interessato dall'intervento: *salvaguardia dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi diffusi; fruizione visiva degli scenari e dei panorami; promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed ecosistemico; conservazione del patrimonio storico-culturale;*

CONSIDERATO che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrate le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate **“contesti”**, per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

CONSIDERATO E VALUTATO che le aree interessate dalla realizzazione delle opere di ripristino interferiscono con differenti **“contesti”** tutelati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta con specifiche prescrizioni orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt. 33, 38 e 37), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

- 13.a “Paesaggio agricolo collinare e dei fiumi, torrenti e valloni” con livello di tutela 1 (interferenze: rilevati, viadotto VI05, muro di sostegno MU03);
 - garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici;
- 13.b “Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)” con livello di tutela 1 (interferenze: viadotto VI02, muro di sostegno MU01; rilevati, Ponticello IN08):
 - salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio e delle singolarità geomorfologiche e biologiche;
 - conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- 13.c “Paesaggio agricolo della Sughereta di Niscemi” con livello di tutela 2 (interferenze: tombino, piazzale PT04, piazzale dell’Arcia Sud, FA06);
 - conservazione dei valori paesistici;
 - potenziamento di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi;
- 13.e “Paesaggio naturale/seminaturale (...) della Riserva naturale Sughereta di Niscemi, (...)” con livello di tutela 3 (interferenze: viadotto VI03, imbocco galleria lato Caltagirone Priolo Soprano, tombini ferroviari):
 - tutela delle emergenze geologiche e biologiche;
 - favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi;
 - conservazione delle formazioni vegetali;
- 13.f “Paesaggio delle aree boscate e della vegetazione assimilata (interferenze: popolamenti forestali naturali o artificiali, vegetazione ripariale)” con livello di 3 (rilevati):
 - conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- 18.a “Paesaggio agricolo dei fiumi, torrenti e valloni” con livello di tutela 1 (interferenze: rilevati):
 - garantire che eventuali interventi siano volti alla conservazione dei valori paesistici,
- 18.f “Paesaggio delle aree boscate e della vegetazione assimilata (vegetazione delle rupi e dei ghiaioni calcarei; macchia ad olivastro e lentisco; popolamenti forestali artificiali; vegetazione alveoripariale)” con livello di tutela 3 (interferenze: viadotto VI07 e rilevati):

16 di 25

- conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali, al fine del potenziamento della biodiversità;
- 17.a “Paesaggio agricolo collinare e dei fiumi, torrenti e valloni” con livello di tutela 1 (interferenze: rilevati):
 - garantire che gli interventi tendano alla conservazione dei valori paesistici;

CONSIDERATO che le opere ferroviarie di ripristino e manutenzione in progetto interessano i seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

1. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell’art. 142:

1.1) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/2004, comma 1, lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”*;

interferenze: Ponte VI03, piazzale PT04 – Piazzale dell’Arcia Sud/FA06, tombini ferroviari, imbocco galleria lato Caltagirone (Priolo Soprano), rilevati con altezza variabile, anche superiore a 6m, Viadotto VI05, Muro di sostegno MU03 e aree di cantiere;

1.2) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett g): *“I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227”*;

interferenze: Viadotti V02 – VI07, muri di sostegno, rilevati con altezza fino a 6 m., ponticello IN08 e aree di cantiere;

1.3) Beni paesaggistici vincolati *ope legis*, ai sensi dell’articolo 142 del Codice dei Beni Culturali, D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lett f): *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*, e in particolare **“Riserva Naturale Sughereta di Niscemi”**;

interferenze: tombini ferroviari, Ponte VI03, imbocco galleria lato Caltagirone (Priolo Soprano);

2. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell’art. 134 c.1 lett. c:

2.1) Beni paesaggistici vincolati ai sensi dell’art. 134 c.1, lett. c): *“gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell’articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156”* e in particolare la **“Riserva Naturale Sughereta di Niscemi”**, sito di rilevante interesse paesaggistico-ambientale indicato nelle tavole e nelle relative schede (n. 79) del Piano Paesaggistico Regionale della Sicilia e tutelato dal Piano Paesaggistico della provincia di Caltanissetta come contesto 13c “Paesaggio agricolo della Sughereta di Niscemi con livello di tutela 2 e contesto 13e Paesaggio naturale/seminaturale Riserva naturale Sughereta di Niscemi con livello di tutela 3, (art. 33 NTA);

interferenze: imbocco galleria dell’Arcia (lato Gela), tombino ferroviario e aree di cantiere;



Figura 1-8: Inquadramento degli interventi sulla tratta e delle aree fiumi (art.142, lett. c)

Alcuni degli interventi che verranno effettuati ricadono nelle aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, co. 1, lett. c).

Figura 8 - Stralcio Sintesi non Tecnica (35.07_RS6K00R22RGSA0002001A)

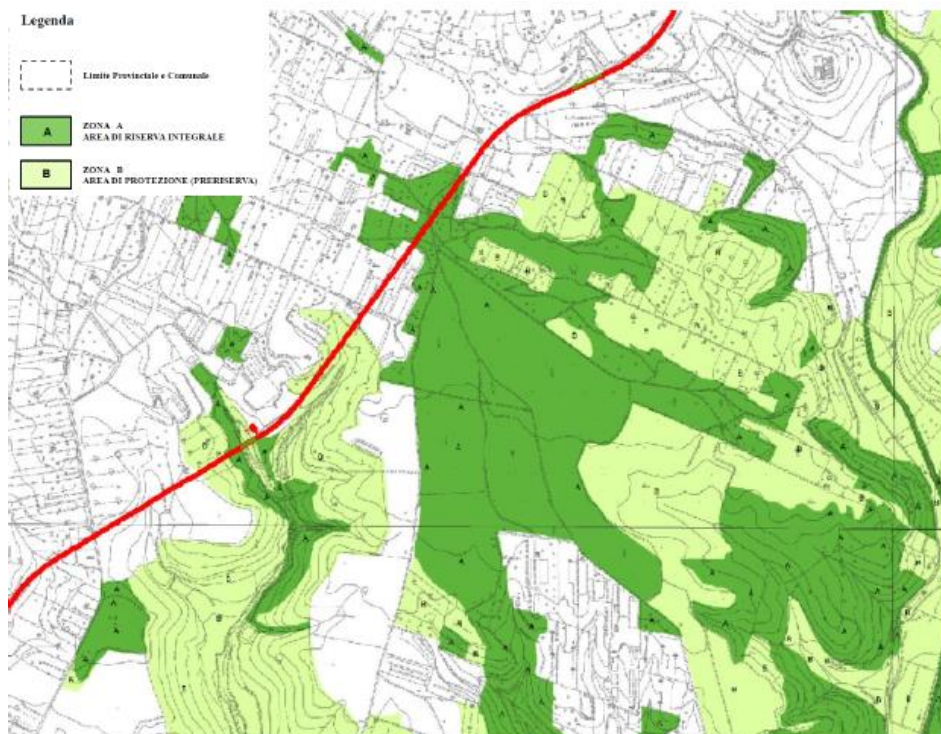


Figura 2-2-Perimetrazione della Riserva Naturale Orientata Sughereta di Niscemi in relazione al tracciato lungo cui si sviluppano gli interventi in oggetto. Fonte: <https://www.comune.niscemi.cl.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio/nuova-perimetrazione-sughereta>.

Figura 9 - Stralcio Elaborato "Relazione paesaggistica" (RS6K00R22RGIM0002001B)

CONSIDERATO che l'asse del tracciato ferroviario interessato dagli interventi di progetto interferisce con:

- l'area IBA 166 "Biviere e Piana di Gela"
- due Zone Speciali di Conservazione (ZSC): ZSC ITA050007 "Sughereta di Niscemi" e ZSC ITA050001 "Biviere e Macconi di Gela";
- la Zona di Protezione Speciale ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela";

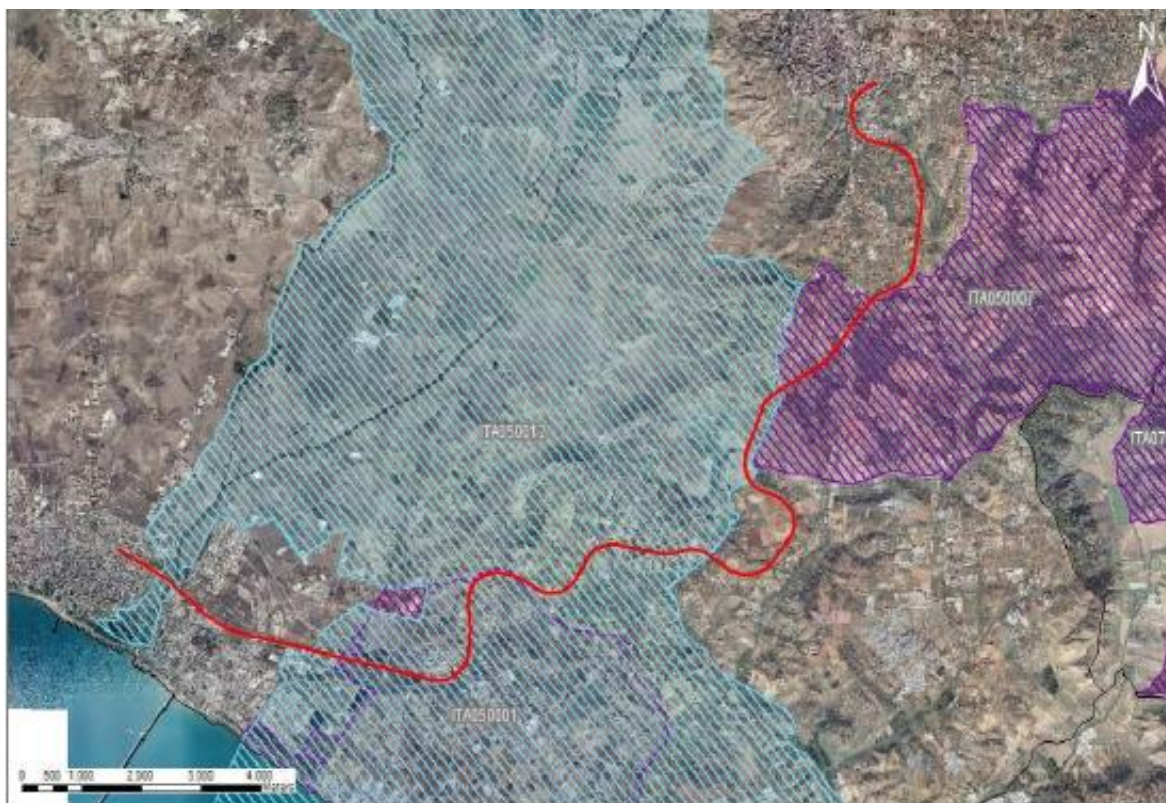


Figura 2-7-Inquadramento dei Siti Natura 2000 presenti nell'area di intervento.

Figura 10 – Stralcio Elaborato Relazione Paesaggistica (RS6K00R22RGIM0002001B)

CONSIDERATO che l'asse del tracciato ferroviario interessato dagli interventi di progetto interferisce con **alcune componenti del paesaggio identitario individuate e tutelate** dal Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta, tra cui in particolare:

- siti di particolare interesse paesaggistico-ambientale (NTA art.13);
- viabilità storica (NTA art.18);

ed è prossimo a due strade riconosciute come strade panoramiche;

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, sono emerse le seguenti interferenze:

- il tratto ferroviario oggetto di ripristino e manutenzione, con le relative opere e aree di cantiere, interferisce con beni paesaggistici tutelati dal D.Lgs 42/2004 ai sensi dell'art. 142 c.1. lett. c), g) ed f) e ai sensi dell'art. 134, c.1. lett. c) e con "contesti" tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Caltanissetta nell'ambito dei Paesaggi Locali 13 – 18 - 17;
- alcuni interventi interferiscono con la viabilità storica e siti di particolare interesse paesaggistico-ambientale tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Caltanissetta;

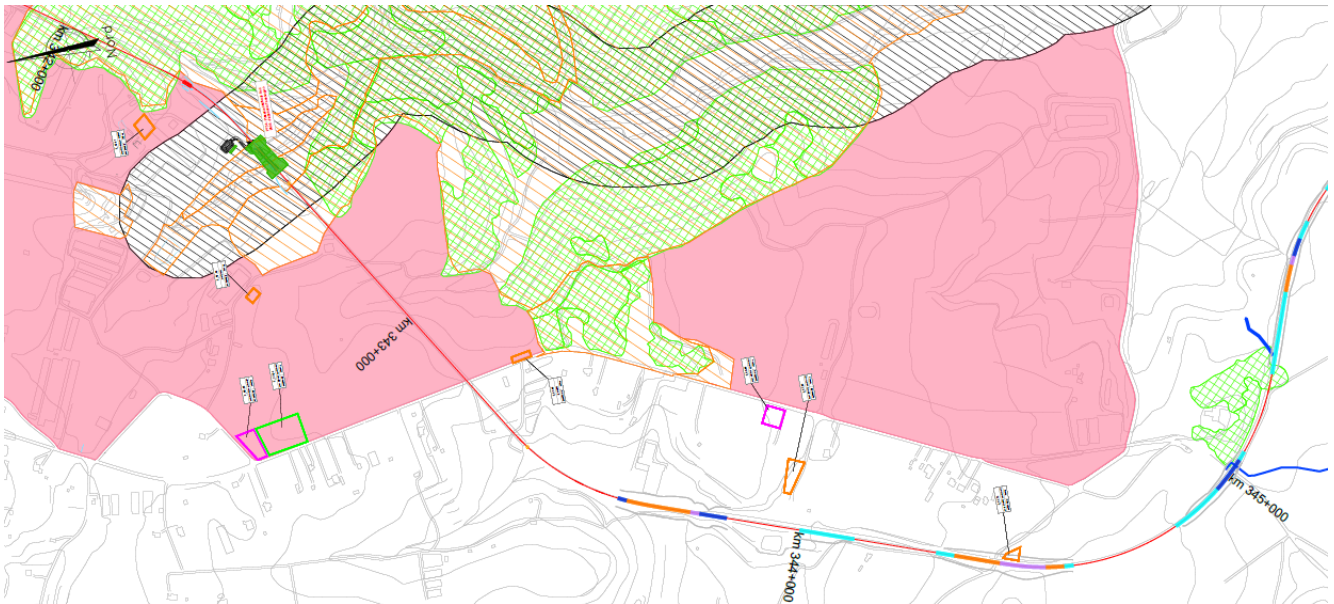


Figura 11 – Stralcio “Carta dei vincoli e delle tutele” (Elaborato RS6K00R22N5IM0002003B) – particolare interferenze tracciato e aree di cantiere con beni paesaggistici art. 134, c.1 lett, c) e art. 142 del D.Lgs 42/04

VALUTATO che gli interventi riguardano prevalentemente attività di ripristino e manutenzione di opere già esistenti e che non vanno in contrasto con le norme del Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta;

CONSIDERATO E VALUTATO il progetto relativo alle opere di mitigazione dei nuovi manufatti e delle aree di cantiere non è sufficientemente dettagliato per ogni opera, in termini grafici (pianta, sezione e prospetti) e di rappresentazione (fotoinserti delle opere con e senza mitigazione);

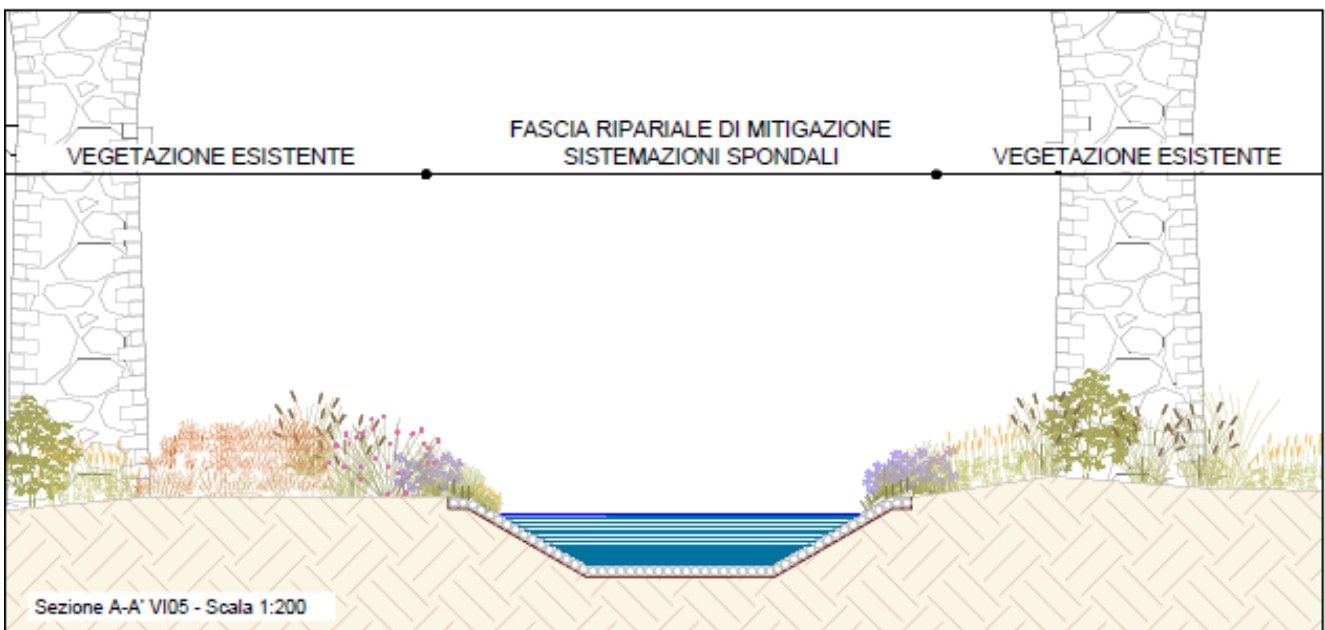


Figura 12 - Stralcio Elaborato "Planimetrie degli interventi di mitigazione e compensazione" (RS6K02D22P6IA0000002B)

VALUTATO nello specifico che il progetto di adeguamento strutturale dei viadotti ad archi in muratura con volte in calcestruzzo, attraverso la camicia esterna in c.a delle pile, seppure tinteggiata, genera una discrasia percettiva rispetto alle strutture originarie realizzate in pietra e rivestite con pietrame sbizzato di dimensioni omogenee, come si evidenzia nei fotoinserti di progetto sopra riportati;

CONSIDERATO che, con riferimento agli **aspetti archeologici**, parte delle opere previste in progetto interferiscono e/o sono nelle immediate vicinanze con aree valutate a rischio Alto e Medio nelle tavole “Carte del rischio archeologico relativo”, in particolare al Ponte Arcia al km 342+542 ed alle opere accessorie (nuova realizzazione di un fabbricato tecnologico PT04, IN 70 e due tombini Th1 10 e il ed eventuali piazzali FA06, viabilità e cantierizzazione) e in altre aree di interesse archeologico;

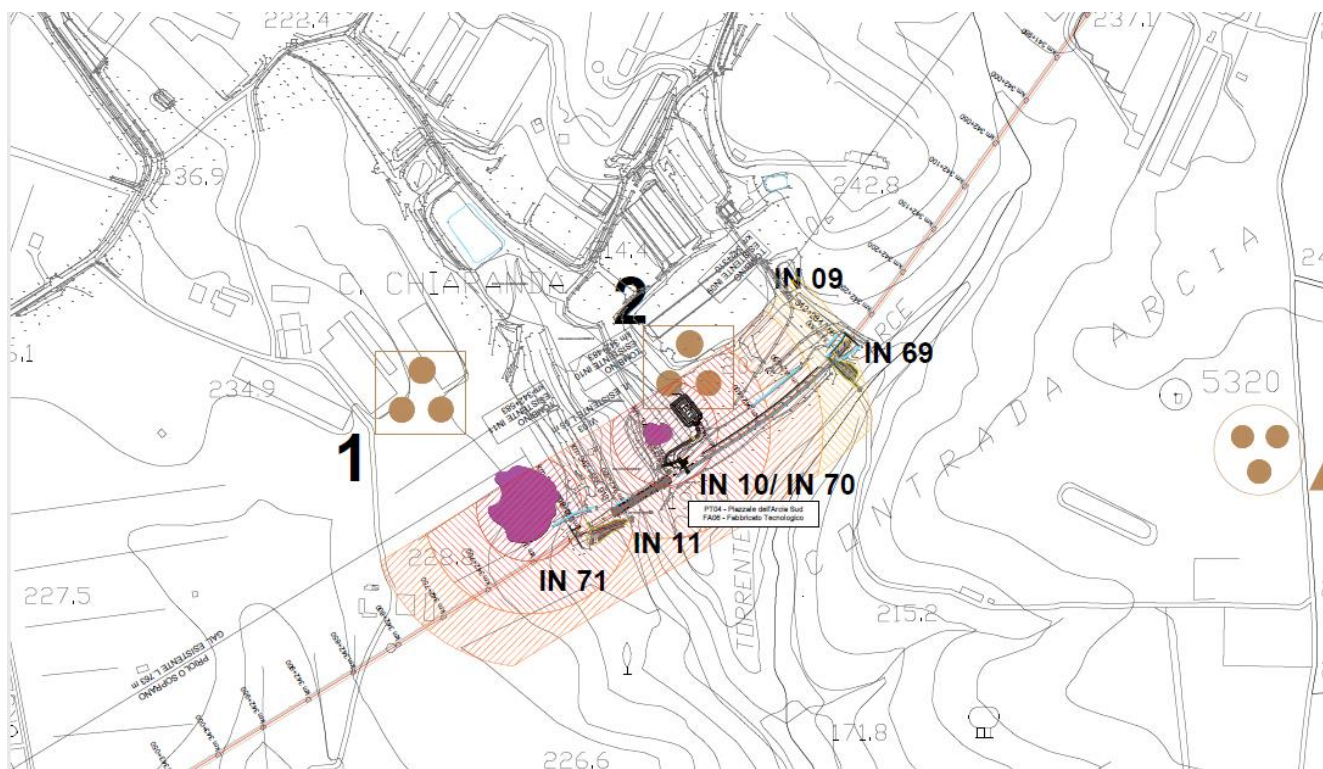


Figura 13 - stralcio Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo (Elaborato 36.08_RS6K00R22N5AH0001003A) – particolare interventi area Arcia

PRESO ATTO del Parere favorevole con condizioni espresso dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC n. 186 del 03/08/2023 e in particolare:

- della Condizione ambientale n. 2 relativa agli aspetti progettuali – cantierizzazione nella quale si prescrive quanto segue:

“Dovrà essere ottimizzata la collocazione ed il dimensionamento dei cantieri al fine di ridurre il consumo di suolo, privilegiando il riutilizzo di aree già interessate da interventi antropici. In particolare, le aree di cantiere 2_CB.02 (Cantiere base), 2_CO.07 (Cantiere operativo) e 2_AS.35 (Area di stoccaggio) devono essere rilocalizzate, utilizzando l’area attualmente occupata dalla stazione dismessa di Piana del Signore (da demolire secondo quanto indicato dalla Condizione Ambientale n. 10) e le aree già urbanizzate circostanti (piazzali, sede stradale, aree fiancheggianti la sede ferroviaria), allo scopo di ridurre l’utilizzo di aree naturali e seminaturali all’interno della ZSC ITA050001 Biviere e Macconi di Gela e della ZPS ITA050012 Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela”;

- della condizione ambientale n. 10 relativa alle opere a verde per la quale si prescrive quanto segue:

“In fase di Progettazione esecutiva deve essere prevista la demolizione degli edifici ed il recupero vegetazionale delle aree occupate dalle strutture ferroviarie dismesse e non utilizzate nel ripristino della funzionalità della linea (quali le stazioni di Priolo Soprano, Priolo Sottano e Piana del Signore); gli interventi di recupero vegetazionale dovranno essere finalizzati alla ricostruzione degli habitat cartografati e attualmente scomparsi”.

VISTO il comma 2-quinques dell’art. 25 del D.Lgs. 152/2006 che recita “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del

21 di 25



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

decreto legislativo 22 gennaio 2004, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”;

RILEVATO che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e del vigente Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta e che pertanto l’approvazione del Progetto in valutazione, ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 è subordinato all’acquisizione dell’Autorizzazione paesaggistica;

RITENUTO che i contenuti degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica e della Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 presentati dal proponente consentono la compiuta valutazione dell’intervento ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. 42/2004, comunque subordinata alle condizioni formulate dalla competente Soprintendenza e alla piena ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito avanzate;

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Caltanissetta, con nota prot. 4483 del 01/08/2023, ha espresso le proprie valutazioni anche ai fini del rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs 42/2004;

CONSIDERATO e VALUTATO che, come evidenziato dalla Soprintendenza BBCCAA di Caltanissetta, il Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta per il perseguimento degli obiettivi promuove forme di sviluppo sostenibile volte a conservare e consolidare l'armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale; conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale, seminaturale e forestale;

VISTE le Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Caltanissetta;

A conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta e del contributo istruttorio del Servizio II della DG ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la Relazione Paesaggistica, le integrazioni e la documentazione pubblicata sul sito del MASE

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime, per quanto di competenza,
PARERE FAVOREVOLE
subordinato al rispetto delle seguenti condizioni**

A) Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici,

Ai fini della conservazione dei valori paesaggistici e percettivi, per le opere interferenti con i beni paesaggistici (comprese le aree di cantiere) dovranno essere prodotti elaborati di approfondimento progettuale puntuali, a scala adeguata, corredati di fotoinserti, con e senza opere di mitigazione.

1. Con riferimento alle opere di mitigazione e compensazione è necessario che nel progetto esecutivo:
 - per i manufatti di nuova realizzazione dovranno essere elaborati approfondimenti progettuali grafici puntuali, a scala adeguata, con il dettaglio delle opere a verde di mascheramento con specie autoctone compatibili con il contesto paesaggistico e con le specifiche inerenti la tinteggiatura che dovrà essere realizzata con colori adatti al contesto naturalistico e paesaggistico dei luoghi, dovranno essere inoltre prodotti fotoinserti con e senza e opere di mitigazione;

- per le nuove viabilità e per i nuovi muri dovranno essere elaborati ulteriori fotoinserimenti con e senza opere di mitigazione e compensazione;
 - per le pavimentazioni delle aree esterne interessate dalla realizzazione di piazzole e viabilità di accesso dovranno essere sviluppate soluzioni che garantiscano la permeabilità delle superfici e la loro integrazione nel paesaggio attraverso anche la scelta di materiali locali che possano garantire la compatibilità paesaggistica;
 - per le differenti opere di mitigazione e compensazione previste è necessario integrare gli schemi grafici con fotosimulazioni;
 - la creazione di ampi filtri di vegetazione in grado di contenere, una volta sviluppati, la dispersione di polveri, inquinanti gassosi, rumore, ecc.;
 - le barriere antirumore dovranno essere opportunamente schermate con opera a verde;
 - il ripristino delle aree di cantiere con l’impiego di specie arboree autoctone e di alto fusto coerenti con il paesaggio circostante;
 - tutte le fotosimulazioni dovranno essere elaborate con immagini *ante e post operam*, con e senza opere di mitigazione, e dovranno essere prodotte da punti di osservazione reali (strade, aree sensibili, aree abitate, etc.);
2. Con riferimento ai viadotti oggetto di adeguamento strutturale, le pile in pietra e calcestruzzo dovranno essere rivestite con pietrame sbizzato di dimensioni omogenee simili e compatibili al rivestimento attualmente esistente oppure, con altre modalità alternative che meglio contemperino l’esigenza strutturale con quella formale ed estetica percettiva (produrre elaborati grafici e descrittivi e fotoinserimenti);
 3. Le ringhiere dei viadotti, dovranno essere realizzate con materiali, forma e colori compatibili con il contesto paesaggistico;
 4. Con riferimento alle aree di cantiere, ad integrazione della condizione ambientali n. 2 del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, è necessario delocalizzare in siti più idonei le aree interferenti con la “Riserva Naturale Sughereta di Niscemi” tutelata ai sensi dell’art. 134, c.1. lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 (aree: AT47 – AT48 – AS25 - CO04 – AT 49 – AS26), sarà necessario, pertanto, predisporre gli elaborati grafici comprensivi delle nuove localizzazioni;
 5. Con riferimento all’interferenza delle opere con la viabilità storica tutelata dal Piano Paesaggistico provinciale è necessario, attraverso appositi elaborati, evidenziare l’interferenza prodotta e le modalità di intervento previste ai fini della tutela;
 6. Con riferimento alle demolizioni degli edifici e delle strutture ferroviarie dismesse (condizione ambientale n. 10 del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC), è necessario elaborare i progetti di ripristino delle aree, comprensivi delle opere a verde (elaborati grafici e fotoinserimenti);
 7. A fine lavori dovrà essere prodotta una relazione con confronto di fotografie *ante e post-operam* dai punti di osservazione di maggiore visibilità che documenti le modifiche al paesaggio generate dalle attività di cantiere e dalle opere previste in progetto;
 8. Gli interventi relativi alle opere a verde di mitigazione e compensazione dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita del tratto ferroviario; per il monitoraggio dell’efficacia degli interventi di mitigazione, dopo la fine dei lavori, a distanza di due anni, il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata

documentazione fotografica *ante* e *post operam* con le varie sequenze temporali di evoluzione degli interventi realizzati;

Condizioni A1 – A4 – A5 – A6

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio; aspetti progettuali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta;

Condizioni A2 – A3

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio; aspetti progettuali; mitigazioni/compensazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta;

Condizione A7

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale - paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM- Fase precedente la cantierizzazione, prima dell'avvio delle attività di cantiere; POST OPERAM - Fase antecedente la fase di esercizio e fase di esercizio;

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta;

Condizioni A8

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale – paesaggio: monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Fase precedente la fase di esercizio - fase di esercizio – fase di dismissione dell'opera.

Verifica di ottemperanza: Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenze per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta.

B) Per quanto concerne gli aspetti archeologici:

Per tutte le operazioni che comportino scavo e/o movimento terra è necessaria la sorveglianza archeologica continua in corso d'opera. Copia della relazione finale, delle schede compilate, della documentazione fotografica e digitale e di tutta la documentazione e dati prodotti nell'ambito di tale sorveglianza dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza territorialmente competente. Il nominativo dell'archeologo incaricato dovrà essere tratto dall'apposito elenco, depositato presso il MiBACT, dei professionisti abilitati all'archeologia preventiva.

Restano in ogni caso salve le prescrizioni dell'art. 90 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004 - S.O. n. 28), nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori.

Resta ferma la facoltà, in capo alla competente Soprintendenza territoriale, in caso di emergenze di interesse archeologico, di richiedere approfondimenti di indagine e varianti progettuali finalizzate alla tutela delle emergenze stesse.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica;

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere – Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera;

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Caltanissetta.

Alla verifica di ottemperanza, alle condizioni sopra riportate, si provvederà con oneri a carico del proponente. **Resta fermo che qualsiasi variante al progetto in argomento dovrà essere oggetto di nuova valutazione.**

Il Funzionario del Servizio V DG ABAP
(Arch. Gilda di Pasqua)



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario Tramutola)

II SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
dott. Luigi LA ROCCA